

LETTERA APERTA A EOLO PARODI LETTA DURANTE IL
CONSIGLIO NAZIONALE DEL 30 GIUGNO 2012

Caro Eolo,

a nome del Consiglio di amministrazione e mio personale sento il bisogno di manifestarti apprezzamento e riconoscenza per la dedizione con la quale hai ricoperto la carica di Presidente in questi anni, consegnandoci un Ente migliore, con un patrimonio consistente e con solide prospettive.

Crediamo tutti di comprendere il dolore che provi in questo momento. Un momento che stai affrontando con grande dignità, in piena coerenza con la tua sensibilità di uomo delle istituzioni.

Il tuo gesto responsabile serve il primario interesse di difendere la reputazione della Fondazione dalle sconvolgenti e infamanti accuse e metterà il Consiglio di amministrazione nelle migliori condizioni per completare il percorso verso le riforme e la nuova governance che avevamo delineato e iscritto nel nuovo programma elettorale e di legislatura.

Quando hai preso in mano le sorti dell'Enpam, l'Ente – allora pubblico – si trovava in grave deficit, anche di immagine. Per pagare il personale e le spese di gestione si dovevano utilizzare i contributi che i medici versavano per le loro pensioni. Resterà nella storia dell'Ente il passaggio alla privatizzazione avvenuto sotto la tua presidenza. Gli anni successivi sono stati quelli della ripresa; oggi l'Enpam garantisce rendimenti positivi al patrimonio, non costa più nulla allo Stato – anzi, lo aiuta – e non sottrae un centesimo agli iscritti per il suo funzionamento.

Ora la Fondazione è nelle condizioni di garantire una sostenibilità di lungo periodo. Siamo la prima fra le Casse a documentare un equilibrio per il prossimo mezzo secolo, mentre gli enti rimasti pubblici hanno visto i loro conti peggiorare inesorabilmente.

Di fronte alla volatilità delle scelte della politica, questi sono fatti ai quali, come ci hai insegnato, rigorosamente ci atteniamo.

Con affetto, vero, e da parte di tutti,

Alberto Oliveti